

alla madre patria durante le vacanze costa tanto quanto occorrerebbero due anni di stipendio, quasi, per potersene rivalere. Questa ed altre molte cose dovrei dire all'onorevole ministro se non avessi fede nel pensiero suo per questi veramente benemeriti insegnanti nostri, e se non fossi certo che vorrà portare la sua attenzione sulla grave questione. Ieri l'onorevole Tittoni nel suo importante discorso accennò a parere mio giustamente, alla protezione che l'Italia presta ai missionari che in nome della fede fanno proseliti alla civiltà. Ora io chiedo che anche ai nostri maestri, che sono anche essi altrettanti nobili missionari, si rivolga sollecita e benevola l'azione della patria, e così sarà tolta la contraddizione che pareva necessaria all'onorevole Mirabelli, e la patria avrà pensato ad un tempo ai cavalieri della croce ed ai cavalieri della luce. (*Bene! Bravo!*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gattoni.

GATTONI. L'onorevole Lucifero, nel suo brillante discorso ha intrattenuto la Camera relativamente al personale insegnante delle nostre scuole elementari all'estero; ed io farò brevi raccomandazioni a favore degli insegnanti delle scuole secondarie all'estero. Sono raccomandazioni che ho già fatte; ma fui allora poco fortunato, perchè le cose rimasero come prima.

Spero che, almeno questa volta, io possa essere più fortunato.

La prima raccomandazione concerne la decorrenza della pensione. La decorrenza della pensione, per gli insegnanti delle scuole secondarie all'estero, oggi è stabilita col 27 gennaio 1890, che è la data del decreto col quale le scuole tecniche, ginnasiali e, in genere, tutte le scuole secondarie all'estero, furono dichiarate governative. Con ciò si commise una vera ingiustizia perchè vi sono molti insegnanti, nelle nostre scuole secondarie all'estero, che furono nominati con decreto del governo antecedente al 27 gennaio 1890. Io ne conosco vari; e qualcuno ha la sua nomina che rimonta all'anno scolastico 1885-86; ed è nomina di direttore e di insegnante in una scuola tecnica all'estero. Ora questo insegnante che è stato nominato dal Governo, che è andato a dirigere questa scuola e ad insegnarvi per incarico del Governo, che riceveva lo stipendio dal Governo e che dal Governo dipendeva, perchè deve avere la sua pensione con la decorrenza solo dal 27 gennaio 1890 e non dall'anno scolastico 1885-86? Si dice che, prima di quell'epoca, le scuole erano coloniali. Ma ciò non toglie che quell'insegnante di nomina governativa, ed interamente alla dipendenza del Governo, debba considerarsi un impiegato governativo, nè più, nè meno.

Quindi la prima raccomandazione che faccio, si è che questi benemeriti insegnanti delle scuole secondarie all'estero abbiano la decorrenza della loro pensione dal giorno del decreto ministeriale che li nominò insegnanti in quelle scuole, siano esse coloniali o governative.

La seconda raccomandazione concerne le promozioni da classe a classe. Il regolamento del 1894, che dà le norme direttive per le scuole secondarie all'estero, stabilisce, per i professori di scuola tecnica, tre classi: la prima, con lo stipendio di 2,700 lire, la seconda 2,400, e la terza con 2,100. Non si può comprendere che vi possa essere una graduatoria, se non susseguita dalle relative promozioni da classe a classe al verificarsi delle vacanze nelle classi superiori.

Orbene, dal 1894 ad oggi, non vi furono promozioni, nel mentre si verificarono diverse vacanze. Così pure il regolamento del 1894 stabilisce che, dopo due anni di buona prova, i reggenti debbono passare titolari; viceversa poi vi sono reggenti da otto o dieci anni, e non si pensa punto a farli passare titolari.

Queste raccomandazioni mi limito a fare, con la speranza che, almeno questa volta, sarò più fortunato.

Concludendo io raccomando all'onorevole ministro che agli insegnanti delle scuole secondarie all'estero, sia riconosciuta la decorrenza del diritto a pensione dal giorno della nomina, e sia dato corso alle promozioni da classe a classe ed alle nomine a titolari dei reggenti dopo due anni di buona prova. (*Bene*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gattorno.

GATTORNO. Poichè gli oratori che mi hanno preceduto hanno già parlato sull'istruzione all'estero, mi limiterò ad una semplice raccomandazione.

Ed io sono un po' titubante a farla in questo momento in cui si nota una tendenza religiosa tale in tutti i nostri rappresentanti che la credo un po' nociva, ma ad ogni modo è mio dovere di farla.

Il Ministero degli affari esteri in alcune località all'estero ha creduto bene di servirsi delle corporazioni religiose per affidar loro l'insegnamento della lingua italiana. Ma io credo di dover raccomandare all'onorevole ministro, con la speranza che voglia tenerne conto, di servirsi meno che sia possibile delle suore per insegnare la nostra lingua all'estero.

Vi sono infatti alcune circolari religiose nelle quali si dice che Roma è stata usurpata al capo della religione cattolica. Ora le suore nel loro insegnamento, per quanto siano innocentissime, sono costrette a tener calcolo di queste circolari.

Rivolgo quindi una calda raccomandazione